|  |
| --- |
| **6.Legno e Arredo** **come è, come era, come sarà?** |
| **Comunicato stampa** |

***Un settore di tradizione duramente provato dalla concorrenza internazionale***

**Legno arredo è il sesto appuntamento del *Sismografo - l’economia pugliese ai tempi del Covid-19* di Unioncamere Puglia, istantanee delle filiere portanti dell’economia pugliese prima del meteorite COVID. Dopo l’emergenza, quindi, scattarne un’altra per capire se e come il fenomeno avrà impattato sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio.**

**Già diffusi i dati su turismo, food, commercio, meccatronica, costruzioni, legno arredo. Ultimo studio sarà sulla moda.**

**I numeri di oggi vengono confrontati con quelli del 2014 e, in seguito, con quelli dei prossimi sei mesi.**

Sono quasi **3.500 le imprese che operano nel legno arredo pugliese a fine 2019**[[1]](#footnote-1). E’ un’antica specializzazione della regione, prima artigianale e di pregio con le sue molle di ferro e i suoi tessuti damascati, quindi divenuta industriale e passata attraverso grandi successi prima e una decrescita poi, per motivi essenzialmente di concorrenza internazionale fondata sul fattore prezzo.

Fra queste, oltre **1.800 lavorano nell’industria del legno** (ATECO 16) e **più di 1.500 nella produzione di mobili e divani** (ATECO 31),. Rispetto al 2014 nel comparto si contano complessivamente circa 400 aziende in meno.

Nel settore operano quasi **19mila addetti**, più di 700 in meno rispetto al 2014; oltre 12mila in mobili e divani, quasi 6mila nel legno. A questo computo dei dipendenti si possono sommare anche i 3.300 addetti del legno arredo lucano, applicando il ragionamento estensivo di distretto, anziché la mera ripartizione per regioni.

**Fra le province**, **Bari domina** per **aziende registrate**, il 42% e col **69% degli addetti totali,** due su tre.

Il nerbo del settore è costituito da **3 grandi aziende** che sfondano i 50 mln di fatturato e/o i 250 dipendenti e da **22 medie imprese** con meno di 250 addetti e meno di 50 mln di € di fatturato. Il traino sia del comparto dei salotti che di quello dei mobili è decisamente qui. Attorno al vertice della piramide, **410 piccole aziende** (con fatturati che arrivano a 10 mln e meno di 50 dipendenti) e a seguire quasi **tremila microimprese**.

Le classi di età (per anno d’iscrizione al Registro Imprese) rivelano **un settore con una forte continuità e tradizione**: **le aziende con più di 10 anni di attività sono due volte e mezza quelle con meno di 10**. Fra queste, ve ne sono tantissime (**666) con più di 30 anni di attività**.

Nel legno arredo **solo il 36% delle aziende è costituito da società di capitali.**

**Domina ancora**, soprattutto fra piccole aziende e micro, la formula dell’**impresa individuale (47%),** seguita tutt’al più dalla società di persone(14%).

**A livello di export**, il settore fa segnare un risultato di **338 milioni nel 2019, in flessione sia rispetto ai 352 del 2018, che ai 362 del 2014**, assunto come anno-indicatore della ripresa post crisi 2007-14.

Osservando gli **ultimi tre bilanci** (2016, 2017, 2018), **il legno arredo rivela una forte volatilità, cioè cambi di direzione delle dinamiche da un anno all’altro**.

In sintesi è un settore che lotta con ardore per sopravvivere e crescere, in un contesto di competitività internazionale totalmente mutato negli ultimi anni.

**Prossimo appuntamento con il Sismografo: Moda**

Bari 20 aprile 2020

Per l’ufficio stampa Unioncamere Puglia

Chicca Maralfa 3385082862

**In allegato il report completo con i grafici.**

1. Questa indagine per accuratezza metodologica prende in esame soltanto le imprese pugliesi ma com’è noto il distretto del legno arredo “Made in Puglia” nasce e cresce nell'entroterra barese, a ridosso della collina murgiana, al confine con la Basilicata e con radici storiche nelle città di Matera, Montescaglioso, Pisticci e Ferrandina. Ragionando in termini di continuità funzionale, quindi, andrebbero anche considerate le 578 attività industriali del legno arredo di Basilicata, che con Altamura e Santeramo formano quello che è conosciuto come “il triangolo del salotto”. [↑](#footnote-ref-1)